

Ammanchi di cassa: scritture contabili

di **Viviana Grippo**

Convegno di aggiornamento

Bilancio 2025 dal codice civile al reddito d'impresa

Scopri di più

Una delle **problematiche da affrontare in sede di redazione del bilancio** è l'esistenza di **ammanchi di cassa** e, ancora di più, nel caso in cui **essi si siano manifestati**, occorre capire se gli ammanchi corrispondono a una **posta fiscalmente deducibile o meno**.

Non esiste un articolo del TUIR che si occupi di definire la loro deducibilità o indeducibilità, è necessario a tal fine fare riferimento, oltre ai principi di redazione del bilancio, alla [risoluzione n. 54/E/2010](#), prima di riportarne il contenuto occorre affrontare l'aspetto contabile dell'ammanto.

In particolare, **l'ammanto** di cassa, dovuto a svariate motivazioni di cui diremo in seguito, **si manifesta allorquando** il conteggio manuale fornisca **all'esecutore un risultato differente rispetto al contabile**, in tali casi è ovvio che il valore contabile dovrà uniformarsi a quello fisico.

La **scrittura contabile** da redigersi per tale adeguamento è la seguente:

Ammanchi di cassa	a	Cassa e valori
-------------------	---	----------------

La voce “Ammanchi di cassa” è un **Conto di costo** che verrà rilevato tra gli oneri diversi di **gestione** in **B14** di Conto economico.

Una volta rilevato il Conto di costo, occorrerà gestirlo **dal punto di vista fiscale**.

La citata risoluzione prevede che **gli ammanchi di cassa** siano **deducibili solo qualora** possa dimostrarsi che essi sono:

- **Fisiologici;**
- **Inevitabili;**
- **connaturati alla attività,**

in ogni caso, essi devono essere **documentati da apposito verbale** redatto dal responsabile dei **controlli interni aziendali e dal responsabile di cassa**.

È chiaro che, mentre tali requisiti **sono indubbiamente facili da dimostrare** in caso di grande distribuzione, la cosa appare molto più difficile quando **si fa riferimento a piccole realtà o ad attività** che non prevedono il contatto con il pubblico.

In **assenza** del realizzarsi **delle condizioni di cui sopra**, l'ammanco sarà **indeducibile** sia ai fini IRES che IRAP e si renderà necessaria una **ripresa fiscale di pari importo**.

Come si diceva in precedenza, **diverse potrebbero essere le motivazioni per le quali gli ammanchi si manifestano**, la prima **causa**, quella più comune e intuitiva è il furto; tuttavia, è anche possibile che essi si verifichino per:

- arrotondamenti concessi **dopo l'emissione degli scontrini**;
- errori materiali nella **restituzione del resto**;
- **errori nella battitura dello scontrino** di importo superiore al pagamento ricevuto.

È chiaro, quindi, che mentre **la scrittura contabile potrà essere redatta** periodicamente a fine giornata quando ci si renda conto delle **differenze di incasso**, all'atto del versamento dei contanti in banca o durante altri controlli periodici, **l'approccio fiscale** è lasciato alla **redazione della dichiarazione dei redditi**; tuttavia, durante l'anno, all'atto dei controlli, qualora l'azienda sia già in grado di **distinguere le poste deducibili dalle indeducibili** si potrebbe già rilevare l'ammanco rispettivamente nei conti di costo:

- **ammanchi di cassa deducibili**;
- **ammanchi di cassa indeducibili**

da registrarsi **sempre in B14 Oneri diversi di gestione**.

Ai fini del **corretto controllo cassa**, va ricordato anche che:

- la cassa **non può mai essere negativa**;
- il **limite di circolazione del contante** è stato fissato dalla Legge di stabilità **in 4.999,99 euro**, con potenziale aumento per il 2026 a 9.999,99 euro;
- la cassa **non deve comprendere i sospesi** (ovvero movimenti di denaro avvenuti ma non rilevati contabilmente) che vanno quindi rilevati prima dei conteggi di fine anno;
- le valute estere in cassa **vanno valutate con il cambio del giorno di chiusura** con imputazione degli eventuali utili o perdite;
- **i prelievi di soci e titolare devono essere giustificati**.

Infine, si rammenta anche che, se non si provvede nel corso dell'esercizio, a fine anno **il Conto "Cassa e valori" va diviso in 2 componenti**:

- **cassa contanti e valori;**
- **cassa assegni.**

Nel primo Conto troveranno allocazione il denaro, **le valute estere, le carte di credito, i francobolli e i valori bollati.**